



Converge S.r.l.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024
(con relativa relazione della società di revisione)



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Camozzi, 5
24121 BERGAMO BG
Telefono +39 035 240218
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspace@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Al Socio Unico di
Converge S.r.l.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Converge S.r.l. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Converge S.r.l. al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Converge S.r.l. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Converge S.r.l. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Converge S.r.l. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Converge S.r.l.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2024

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;



Converge S.r.l.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2024

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Converge S.r.l. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Converge S.r.l. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Converge S.r.l. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bergamo, 10 aprile 2025

KPMG S.p.A.

Fabio Rapizza
Socio

CONVERGE SRL - UNIPERSONALE**Bilancio di esercizio al 31-12-2024**

Dati anagrafici	
Sede in	Via Mentore Maggini 1 ROMA RM Italia
Codice Fiscale	04472901000
Numero Rea	RM 768462
P.I.	04472901000
Capitale Sociale Euro	1640000.00 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
Settore di attività prevalente (ATECO)	465100
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	Project Informatica Srl
Appartenenza a un gruppo	si
Denominazione della società capogruppo	Project Informatica Srl
Paese della capogruppo	Bergamo (IT)

Stato patrimoniale

	31-12-2024	31-12-2023
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	638	957
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	808	924
5) avviamento	15.785.733	17.758.950
7) altre	94.351	123.990
Totale immobilizzazioni immateriali	15.881.530	17.884.821
II - Immobilizzazioni materiali		
2) impianti e macchinario	48.386	20.204
3) attrezzature industriali e commerciali	10	70
4) altri beni	268.191	530.805
Totale immobilizzazioni materiali	316.587	551.079
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
d-bis) altre imprese	48.613	57.503
Totale partecipazioni	48.613	57.503
2) crediti		
d-bis) verso altri		
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.073.688	2.068.343
Totale crediti verso altri	1.073.688	2.068.343
Totale crediti	1.073.688	2.068.343
Totale immobilizzazioni finanziarie	1.122.301	2.125.846
Totale immobilizzazioni (B)	17.320.418	20.561.746
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
4) prodotti finiti e merci	8.315.242	11.428.624
Totale rimanenze	8.315.242	11.428.624
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	25.699.513	32.158.243
esigibili oltre l'esercizio successivo	110.370	0
Totale crediti verso clienti	25.809.883	32.158.243
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	17.057	129.637
Totale crediti verso controllanti	17.057	129.637
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	11.909.584	6.268.568
esigibili oltre l'esercizio successivo	351.952	351.952
Totale crediti tributari	12.261.536	6.620.520
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.275	5.881
esigibili oltre l'esercizio successivo	64.034	74.350
Totale crediti verso altri	66.309	80.231
Totale crediti	38.154.785	38.988.631
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		

5) strumenti finanziari derivati attivi	139.746	414.869
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	139.746	414.869
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	32.202.642	18.644.259
3) danaro e valori in cassa	2.089	8.131
Totale disponibilità liquide	32.204.731	18.652.390
Totale attivo circolante (C)	78.814.504	71.484.514
D) Ratei e risconti	2.052.439	1.715.304
Totale attivo	98.187.361	91.761.564
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	1.640.000	1.640.000
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Versamenti in conto capitale	2.139.629	3.000.000
Riserva avanzo di fusione	(1.061.405)	(1.061.406)
Varie altre riserve	0	(1.061.406)
Totale altre riserve	1.078.224	1.938.594
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	106.207	315.300
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	904.802	(860.371)
Totale patrimonio netto	3.729.233	3.033.523
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	3.704	3.521
2) per imposte, anche differite	33.539	99.569
4) altri	351.952	351.952
Totale fondi per rischi ed oneri	389.195	445.042
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.377.944	1.396.665
D) Debiti		
3) debiti verso soci per finanziamenti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	999.000
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	2.002.500
Totale debiti verso soci per finanziamenti	0	3.001.500
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.426.847	11.479.344
esigibili oltre l'esercizio successivo	13.340.034	14.989.996
Totale debiti verso banche	17.766.881	26.469.340
5) debiti verso altri finanziatori		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	150.764
Totale debiti verso altri finanziatori	0	150.764
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	160.355	737.028
Totale acconti	160.355	737.028
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	71.259.472	52.120.883
Totale debiti verso fornitori	71.259.472	52.120.883
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.057.785	1.865.272
Totale debiti verso controllanti	1.057.785	1.865.272
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0

12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	735.562	90.823
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti tributari	735.562	90.823
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	114.775	114.377
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	114.775	114.377
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	578.602	1.301.498
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.000.000	1.000.000
Totale altri debiti	1.578.602	2.301.498
Totale debiti	92.673.432	86.851.485
E) Ratei e risconti	17.557	24.849
Totale passivo	98.187.361	91.761.564

Conto economico

	31-12-2024	31-12-2023
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	121.551.443	100.094.187
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	0	0
altri	86.433	757.501
Totale altri ricavi e proventi	86.433	757.501
Totale valore della produzione	121.637.876	100.851.688
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	102.150.790	85.635.870
7) per servizi	8.266.420	8.465.996
8) per godimento di beni di terzi	76.116	76.179
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.792.101	1.800.000
b) oneri sociali	558.246	538.807
c) trattamento di fine rapporto	140.946	137.971
d) trattamento di quiescenza e simili	0	0
e) altri costi	14.096	19.094
Totale costi per il personale	2.505.389	2.495.872
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	2.019.509	2.021.637
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	329.847	624.291
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0	0
Totale ammortamenti e svalutazioni	2.349.356	2.645.928
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	3.113.382	(93.432)
12) accantonamenti per rischi	0	0
13) altri accantonamenti	0	0
14) oneri diversi di gestione	81.676	43.243
Totale costi della produzione	118.543.129	99.269.656
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	3.094.747	1.582.032
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
da imprese controllate	0	0
da imprese collegate	0	0
da imprese controllanti	0	0
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
altri	0	4.050
Totale proventi da partecipazioni	0	4.050
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
da imprese controllate	0	0
da imprese collegate	0	0
da imprese controllanti	0	0

da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
altri	0	0
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	0	0
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0	0
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese controllate	-	400.874
altri	432.175	400.874
Totale proventi diversi dai precedenti	432.175	400.874
Totale altri proventi finanziari	432.175	400.874
17) interessi e altri oneri finanziari		
verso imprese controllate	0	0
verso imprese collegate	0	0
verso imprese controllanti	0	0
verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
altri	1.704.202	2.299.026
Totale interessi e altri oneri finanziari	1.704.202	2.299.026
17-bis) utili e perdite su cambi	0	0
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(1.272.027)	(1.894.102)
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
18) rivalutazioni		
a) di partecipazioni	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
d) di strumenti finanziari derivati	0	0
di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	0	0
Totale rivalutazioni	0	0
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni	8.890	9.647
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
d) di strumenti finanziari derivati	0	0
di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	0	0
Totale svalutazioni	8.890	9.647
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	(8.890)	(9.647)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	1.813.830	(321.717)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	1.197.154	538.654
imposte relative a esercizi precedenti	(288.126)	0
imposte differite e anticipate	0	0
proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	0	0
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	909.028	538.654
21) Utile (perdita) dell'esercizio	904.802	(860.371)

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2024	31-12-2023
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	904.802	(860.371)
Imposte sul reddito	909.028	538.654
Interessi passivi/(attivi)	1.266.778	1.898.152
(Dividendi)	-	(4.050)
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	4.563	(351)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	3.085.171	1.572.034
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	141.130	141.492
Ammortamenti delle immobilizzazioni	2.349.356	2.645.928
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	8.890	9.646
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	(94.076)	130.209
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	2.405.300	2.927.275
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	5.490.471	4.499.309
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	3.113.382	(93.230)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	6.348.360	19.851.503
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	19.138.589	(21.383.372)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(337.134)	(318.051)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(7.293)	(255.341)
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	(7.045.878)	8.753.755
Totale variazioni del capitale circolante netto	21.210.027	6.555.264
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	26.700.498	11.054.573
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(1.172.703)	(1.898.152)
(Imposte sul reddito pagate)	-	(401.985)
Dividendi incassati	-	4.050
(Utilizzo dei fondi)	(159.667)	(113.725)
Totale altre rettifiche	(1.332.370)	(2.409.812)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	25.368.128	8.644.761
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(105.881)	(52.384)
Disinvestimenti	5.963	1.782
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(16.218)	(69.880)
Immobilizzazioni finanziarie		
Disinvestimenti	4.309	-
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)	-	636.548
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(111.827)	516.066
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(7.064.934)	5.318.052
(Rimborso finanziamenti)	(4.639.025)	(21.730.600)

Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	-	3.000.000
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(11.703.959)	(13.412.548)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	13.552.341	(4.251.721)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	18.644.259	22.901.217
Danaro e valori in cassa	8.131	2.894
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	18.652.390	22.904.111
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	32.202.642	18.644.259
Danaro e valori in cassa	2.089	8.131
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	32.204.731	18.652.390

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2024

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2024, di cui la presente Nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta essi potranno non essere osservati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917/1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; inoltre gli elementi eterogenei componenti le singole voci sono stati valutati separatamente;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "**costanza nei criteri di valutazione**", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente al fine di ottenere una omogenea misurazione dei risultati della Società nel susseguirsi degli esercizi, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali. Con riferimento agli effetti dell'applicazione del nuovo principio contabile OIC 34 "Ricavi", in vigore dal presente esercizio, si rimanda al successivo paragrafo "Applicazione dei nuovi principi contabili OIC".
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- si è tenuto conto della **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424 e 2425 del C.C.;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C. .

Il Rendiconto finanziario è stato redatto in conformità all'art. 2425-ter del C.C. e nel rispetto di quanto disciplinato nel principio contabile OIC 10 "Rendiconto finanziario".

Per la redazione del presente bilancio si è tenuto conto di quanto indicato nei postulati contenuti nel Codice civile, di seguito elencati, e da quanto previsto nel principio contabile OIC 11 - Finalità e postulati del bilancio d'esercizio.

Postulato della prudenza

Ai sensi dell'art. 2423 - bis del Codice civile e di quanto stabilito dal principio OIC 11 nei paragrafi 16 e 19, è stato seguito il principio della prudenza, applicando una ragionevole cautela nelle stime in condizioni di incertezza e applicando, nella contabilizzazione dei componenti economici, la prevalenza del principio della prudenza rispetto a quello della competenza.

Postulato della prospettiva della continuità aziendale

Come previsto dall'articolo 2423-bis, comma 1, n. 1 del Codice civile, la valutazione delle voci di bilancio è stata fatta nella prospettiva della continuazione dell'attività. Inoltre, come definito dal principio OIC 11 nei paragrafi 21 e 22, si è tenuto conto del fatto che l'azienda costituisce un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito e che nella fase di preparazione del bilancio, è stata effettuata una valutazione prospettica della capacità dell'azienda di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio (par 22). In merito alle valutazioni sulla capacità reddituale della Società e alle prospettive di carattere operativo della stessa e sugli effetti patrimoniali e finanziari, l'Organo amministrativo, servendosi delle previsioni del piano economico e finanziario riferito all'anno in esame, ha potuto verificare la prospettiva di funzionamento della Società. Pertanto l'Organo amministrativo ha maturato una ragionevole aspettativa in merito alla continuità operativa della società e della capacità della stessa di costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito. La società, inoltre, si è impegnata a perfezionare un sistema ispirato ai criteri di eccellenza nella gestione dell'assetto societario, primo tra i quali, l'armonizzazione del sistema dei controlli in essere in linea con il dettato normativo relativo al D.lgs. 14/2019 "Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza". Infine si segnala che, con l'intenzione di intercettare in modo tempestivo eventuali segnali di crisi e in un'ottica di salvaguardia del patrimonio aziendale, la Società ha continuato, anche nel corso dell'esercizio in esame, ad implementare e perfezionare i propri assetti organizzativi, amministrativi e contabili per poter essere in grado di valutare anticipatamente gli effetti economici, patrimoniali e finanziari delle scelte gestionali. In particolare è emerso che, anche in relazione della fusione inversa ex art.2501bis c.c. e della conseguente assunzione del debito di Converge Holding Srl, la società sia stata in grado di operare autonomamente sotto un profilo finanziario. La valutazione delle voci di bilancio è stata compiuta, nella prospettiva della continuazione dell'attività, considerando anche i rischi provocati dal contesto economico-finanziario globale influenzato sia dal protrarsi della guerra russo-ucraina che dal conflitto scoppiato in Israele, il quale ha pesantemente condizionato l'andamento dei prezzi di alcune delle materie prime presenti sul mercato ed in genere dei beni, nonché della loro possibilità di approvvigionamento.

Postulato della rappresentazione sostanziale

Come definito dall'articolo 2423-bis, comma 1, n. 1-bis, del Codice civile, la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. A tale postulato si è conformato anche il principio OIC 11 nei paragrafi 27 e 28 e cioè che quanto definito dal codice civile comporta l'individuazione dei diritti, degli obblighi e delle condizioni ricavabili dai termini contrattuali delle transazioni nonché il loro confronto con le disposizioni dei principi contabili per accertare la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici. Si precisa inoltre che, ai sensi dell'articolo 2423-bis del codice civile, gli eventi ed i fatti di gestione sono stati rilevati sulla base della loro effettiva sostanza economica e non sulla base degli aspetti meramente formali. Infine, si è proceduto attraverso un'analisi contrattuale per stabilire l'unità elementare da contabilizzare tenendo conto della segmentazione o aggregazione degli effetti sostanziali derivanti da un contratto o da più contratti.

Postulato della competenza

Come stabilito dall'articolo 2423-bis, comma 1, n. 3, del Codice civile, si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. A questo proposito il principio OIC 11 nel paragrafo 29 chiarisce che la competenza è il criterio temporale con il quale i componenti

positivi e negativi di reddito vengono imputati al conto economico ai fini della determinazione del risultato d'esercizio e che nel successivo paragrafo 32 viene ribadito che i costi devono essere correlati ai ricavi dell'esercizio

Postulato della costanza nei criteri di valutazione

Come definito dall'articolo 2423-bis, comma 1, n. 6, del Codice civile, i criteri di valutazione applicati non sono stati modificati da un esercizio all'altro. A questo proposito si è inoltre tenuto conto anche di quanto indicato nel principio contabile 11 paragrafo 34 che definisce il postulato dell'applicazione costante dei criteri di valutazione uno strumento che permette di ottenere una omogenea misurazione dei risultati della società nel susseguirsi degli esercizi rendendo più agevole l'analisi della evoluzione economica, finanziaria e patrimoniale della società da parte dei destinatari del bilancio.

Postulato della rilevanza

Si è tenuto conto di quanto indicato nel principio 11 OIC dove viene stabilito che un'informazione è considerata rilevante quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dai destinatari primari dell'informazione di bilancio sulla base del bilancio della società. Ai fini della quantificazione della rilevanza si è pertanto tenuto conto sia degli elementi quantitativi, sia di quelli qualitativi.

Postulato della comparabilità

Come definito dall'art. 2423-ter, comma 5, del Codice civile, per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Si precisa che, tenuto conto di quanto stabilito dal principio 11 OIC al paragrafo 44 in merito alle caratteristiche di comparabilità dei bilanci a date diverse, nel presente bilancio, non è stato necessario ricorrere ad alcun adattamento in quanto non sono stati rilevati casi di non comparabilità.

Postulato della sostanza economica

Si precisa infine che, ai sensi dell'articolo 2423-bis del codice civile, gli eventi ed i fatti di gestione sono stati rilevati sulla base della loro effettiva sostanza economica e non sulla base degli aspetti meramente formali.

La Nota integrativa, redatta in conformità agli artt. 2427 e 2427-bis del C.C. e alle altre norme del Codice Civile diverse dalle precedenti, nonché in conformità a specifiche norme di legge diverse dalle suddette, contiene, inoltre, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge. In relazione a quanto prescritto dall'art. 2423-ter c.6 del C.C., si precisa che non sono state effettuate compensazioni ammesse dalla legge (e/o compensazioni previste dagli OIC).

Per quanto riguarda le prospettive di carattere operativo della società e le valutazioni sulla capacità reddituale della stessa e sui conseguenti effetti patrimoniali e finanziari, l'Organo amministrativo ha verificato la prospettiva di funzionamento dell'azienda servendosi delle previsioni contenute nel budget economico e finanziario annuale e nel piano industriale.

La suddetta verifica è stata poi avvalorata dallo studio dell'andamento storico dei principali parametri economici, patrimoniali e finanziari dell'impresa.

In considerazione dell'andamento economico della Società gli Amministratori ritengono che i flussi di cassa prodotti dalla gestione corrente sommati alle risorse finanziarie già disponibili oltre all'eventuale supporto da parte dei soci, come dimostrato in passato, siano sufficienti a far fronte al fabbisogno finanziario per i prossimi 12 mesi. Alla luce delle suddette verifiche, l'Organo amministrativo non ha riscontrato incertezze circa la sussistenza del presupposto della continuità aziendale in quanto la società, attraverso la propria attività gestionale, appare in grado di:

- a. soddisfare le aspettative dei soci, conferenti di capitale, e dei prestatori di lavoro;
- b. mantenere un grado soddisfacente di economicità, conservando così l'equilibrio economico della gestione, inteso come capacità stessa dell'impresa di conseguire ricavi superiori ai costi di esercizio, in modo da consentire una congrua remunerazione per il capitale di rischio investito;
- c. mantenere l'equilibrio monetario della gestione, inteso come l'attitudine dell'azienda a preservare i prevedibili flussi di entrate monetarie con caratteristiche quantitative e temporali idonee a fronteggiare i deflussi di mezzi monetari, necessari per l'acquisizione di fattori di produzione, secondo le modalità indicate nei programmi di gestione.

In definitiva, gli Amministratori hanno maturato una ragionevole aspettativa che la società potrà continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, mantenendo altresì la capacità di costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito. Pertanto si ritiene appropriato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2024.

Da ultimo, si segnala che, al fine di intercettare tempestivamente eventuali segnali di crisi, la Governance della società si è impegnata a perfezionare un sistema ispirato ai criteri di eccellenza nella gestione dell'assetto societario, tra i quali si ricorda l'armonizzazione del sistema dei controlli in essere con il dettato normativo relativo al D.lgs. 14/2019 "Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza". La Società ha pertanto continuato, anche nel corso dell'esercizio in commento, ad implementare e perfezionare i propri assetti organizzativi, amministrativi e contabili, che hanno altresì permesso di implementare, affiancando all'analisi storica dei risultati l'esame dei piani futuri, un modello di gestione aziendale che consente di valutare anticipatamente gli effetti economici, patrimoniali e finanziari delle scelte gestionali in un'ottica di salvaguardia del patrimonio aziendale.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

Cambiamenti di principi contabili

Cambiamento dei criteri di valutazione

Nulla da rilevare sull'argomento.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426 e nelle altre norme del C.C..

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Applicazione dei nuovi principi contabili OIC

A partire dall'inizio del presente esercizio la Società ha applicato il nuovo principio contabile OIC 34 "Ricavi", emanato nel mese di aprile 2023 dall'Organismo Italiano di Contabilità ed entrato in vigore per i bilanci relativi agli esercizi aventi inizio dal 1° gennaio 2024 o da data successiva. Il principio trova applicazione a tutte le transazioni che comportano l'iscrizione di ricavi derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi indipendentemente dalla loro classificazione nel conto economico. Sono esclusi dall'ambito di applicazione del nuovo principio i lavori in corso su ordinazione e alcune specifiche fattispecie di ricavi.

Per la descrizione del nuovo principio contabile si veda il paragrafo relativo a ricavi e costi nella presente Nota Integrativa.

Tenuto conto della tipologia e del contenuto dei contratti stipulati con la clientela, l'analisi svolta in merito agli impatti dell'applicazione del nuovo principio contabile OIC 34 non ha evidenziato effetti rilevanti sulla rilevazione iniziale dei ricavi e sulle valutazioni successive. I criteri di rilevazioni dei ricavi già adottati dalla Società sono infatti risultati sostanzialmente allineati alle prescrizioni del nuovo principio.

Immobilizzazioni Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Gli oneri pluriennali, che includono i costi di impianto e di ampliamento sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali, costituiti da diritti di brevetto, concessioni, licenze e marchi, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità. L'avviamento è iscritto nell'attivo patrimoniale solo se è acquisito a titolo oneroso, ha un

valore quantificabile, è costituito all'origine da oneri e costi ad utilità differita nel tempo che garantiscano quindi benefici economici futuri ed è soddisfatto il principio della recuperabilità del relativo costo.

Le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali sono iscritti nell'attivo patrimoniale alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento dei relativi importi. Le immobilizzazioni immateriali in corso sono rilevate alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la sua realizzazione.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

- I costi d'impianto e ampliamento sono ammortizzati in un periodo pari a cinque anni.
- I costi di sviluppo sono ammortizzati secondo la loro vita utile ed in ogni caso entro un periodo non superiore a cinque anni.
- I beni immateriali (diritti di brevetto, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze e marchi) sono ammortizzati nel periodo minore fra la durata legale o contrattuale e la residua possibilità di utilizzazione. La stima della vita utile dei marchi non eccede i venti anni.
- L'avviamento è sistematicamente ammortizzato secondo la sua vita utile con riferimento al periodo di tempo entro il quale è probabile si manifesteranno i benefici economici ad esso connessi e in ogni caso per un periodo non superiore ai venti anni. L'avviamento, generato a seguito dell'operazione straordinaria di fusione, è ammortizzato secondo la sua vita utile e comunque per un periodo non superiore a dieci anni.
- Altre immobilizzazioni - migliorie su beni di terzi: sono ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo, se dipendente dalla Società.
- Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi al bene acquisito e sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. In applicazione del principio della rilevanza di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, e di quanto previsto dal principio contabile di riferimento, nel primo esercizio di ammortamento le aliquote sono ridotte della metà.

L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

I terreni non sono oggetto di ammortamento; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato, anche in base a stime, per determinarne il corretto ammortamento.

Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile.

Il piano di ammortamento viene periodicamente rivisto per verificare se sono intervenuti cambiamenti tali da richiedere una modifica delle stime effettuate nella determinazione della residua possibilità di utilizzazione. Se quest'ultima è modificata, il valore contabile dell'immobilizzazione al tempo di tale cambiamento è ripartito sulla nuova vita utile residua del cespite.

Le immobilizzazioni materiali condotte in locazione finanziaria vengono iscritte nell'attivo patrimoniale al momento dell'eventuale esercizio del diritto di riscatto. Nel periodo di locazione i canoni vengono rilevati a conto economico,

fra i costi della produzione, nei periodi di competenza. Nella Nota Integrativa vengono indicati gli effetti sulle voci di bilancio, sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio che sarebbero derivati dall'applicazione del cosiddetto "metodo finanziario".

Perdite durevoli di valore

In presenza, alla data del Bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso ed il suo fair value, al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Il valore d'uso è determinato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'uso dell'immobilizzazione lungo la sua vita utile, risultanti dai più recenti piani approvati dall'organo amministrativo.

Il fair value è determinato prendendo a riferimento prioritariamente l'eventuale prezzo pattuito in un accordo vincolante di vendita stabilito in una libera transazione o il prezzo di mercato in un mercato attivo. Se non esiste un accordo vincolante di vendita né alcun mercato attivo, il fair value è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che la Società potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla vendita dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili. Nel determinare tale ammontare, si considera il risultato di recenti transazioni per attività simili effettuate all'interno dello stesso settore in cui opera la Società.

In presenza di una perdita durevole di valore, la stessa viene imputata in primo luogo, qualora esistente, a riduzione del valore dell'avviamento e, successivamente, alle altre attività, in proporzione al loro valore netto contabile.

La svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica non avesse mai avuto luogo, vale a dire tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

Sulla base delle analisi effettuate dalla Società al 31 dicembre 2023, con riferimento agli altri beni iscritti in bilancio, non sono stati identificati indicatori di perdite durevoli di valore con riferimento alle immobilizzazioni materiali ed immateriali.

Immobilizzazioni Finanziarie

Con la finalità di una migliore rappresentazione del bilancio d'esercizio è stata effettuata una riclassifica sugli importi del comparativo al 31.12.2023 pari a 2.000.000. La variazione vede l'ammontare registrato nel bilancio chiuso al 31.12.2023 nella voce C II 5-quater) "Verso altri" riclassificato nella voce B III 2 d-bis) "Crediti verso altri".

Le partecipazioni e i titoli di debito destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo, vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, per un periodo prolungato di tempo, normalmente per un arco temporale non inferiore ai 12 mesi, vengono classificate nell'attivo circolante. Il cambiamento di destinazione tra attivo immobilizzato e attivo circolante, o viceversa, è rilevato secondo i criteri valutativi specifici del portafoglio di provenienza.

Durante il periodo di possesso, la classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante. Il criterio di valutazione dei crediti è esposto nel prosieguo.

Partecipazioni

Le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte.

Il valore di iscrizione delle partecipazioni si incrementa per effetto degli aumenti di capitale a pagamento o di rinuncia a crediti vantati dalla Società nei confronti delle partecipate. Gli aumenti di capitale a titolo gratuito non incrementano il valore delle partecipazioni.

Nel caso in cui le partecipazioni abbiano subito alla data di bilancio perdite di valore ritenute durevoli, il loro valore di iscrizione viene ridotto al minor valore recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno alla Società, fino all'azzeramento del valore di carico. Nei casi in cui la Società sia obbligata a farsi carico delle coperture delle perdite conseguite dalle partecipate può rendersi necessario un accantonamento al

passivo per poter far fronte, per la quota di competenza, alla copertura del deficit patrimoniale delle stesse. Qualora negli esercizi successivi vengano meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore della partecipazione viene ripristinato fino a concorrenza, al massimo, del costo originario.

Rimanenze

I beni rientranti nelle rimanenze di magazzino sono rilevati inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi al bene acquisito. Le rimanenze sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di produzione e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Per costo di produzione si intendono tutti i costi diretti ed i costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato, considerati sulla base della capacità produttiva normale. Il costo di produzione non comprende i costi generali e amministrativi, i costi di distribuzione e i costi di ricerca e sviluppo.

Il metodo di determinazione del costo adottato per i beni fungibili è il LIFO.

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è pari alla stima del prezzo di vendita delle merci e dei prodotti finiti nel corso della normale gestione, al netto dei presunti costi di completamento e dei costi diretti di vendita.

Ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, si tiene conto, tra l'altro, del tasso di obsolescenza e dei tempi di rigiro del magazzino.

Le materie prime e sussidiarie che partecipano alla fabbricazione di prodotti finiti non sono oggetto di svalutazione qualora ci si attenda che tali prodotti finiti possano essere oggetto di realizzo per un valore pari o superiore al loro costo di produzione. Peraltro, qualora in presenza di una diminuzione nel prezzo delle materie prime e sussidiarie, il costo dei prodotti finiti ecceda il loro valore di realizzazione, le materie prime e sussidiarie sono svalutate fino al valore netto di realizzazione, assumendo quale miglior stima il loro prezzo di mercato.

Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile.

Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della svalutazione per effetto dell'aumento del valore di realizzazione desumibile dal mercato, la rettifica di valore effettuata è annullata nei limiti del costo originariamente sostenuto.

Crediti iscritti nell'attivo circolante.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide da clienti o da altri soggetti.

I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi. I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

I crediti dell'attivo circolante sono stati valutati al presumibile valore di realizzo, tenendo conto del grado di solvibilità del debitore, del periodo di scadenza del credito, del contenzioso in essere e delle garanzie esercitabili. Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi all'escussione di tali garanzie. Con riferimento ai crediti assicurati, l'accantonamento si limita alla quota non coperta dall'assicurazione, solo se vi è la ragionevole certezza del riconoscimento dell'indennizzo.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

Tali crediti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito al valore di presumibile realizzo.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore di presumibile realizzo in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento

dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

Cancellazione crediti

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a Conto Economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi. Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le dovute rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Patrimonio netto

Le voci sono esposte in Bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Le operazioni tra la Società e soci (operanti in qualità di soci) possono far sorgere dei crediti o dei debiti verso soci. La Società iscrive un credito verso soci quando quest'ultimi assumono un'obbligazione nei confronti della Società mentre iscrive un debito quando assume un'obbligazione nei confronti dei soci.

I versamenti effettuati dai soci che non prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti in pertinente voce di patrimonio netto mentre i finanziamenti ricevuti dai soci che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti.

Gli effetti sul patrimonio netto derivanti dall'applicazione di altri principi contabili sono commentati nelle rispettive sezioni.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31.

Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel Conto Economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio e non è oggetto di attualizzazione.

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a Conto Economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Strumenti finanziari derivati

Si considera strumento finanziario derivato uno strumento finanziario o altro contratto che possiede le seguenti tre caratteristiche:

- a) il suo valore varia come conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, rating di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale che sia minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a variazioni di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Sono considerati strumenti finanziari derivati anche quei contratti di acquisto e vendita di merci che conferiscono all'una o all'altra parte contraente il diritto di procedere alla liquidazione del contratto per contanti o mediante altri strumenti finanziari ad eccezione del caso in cui si verifichino contemporaneamente le seguenti condizioni:

- a) il contratto sia stato concluso e sia mantenuto per soddisfare le esigenze di acquisto, vendita o di utilizzo merci;
- b) il contratto sia destinato a tale scopo fin dalla sua conclusione;
- c) si preveda che il contratto sia eseguito mediante consegna della merce.

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati inizialmente quando la Società, divenendo parte delle clausole contrattuali, ossia alla data di sottoscrizione del contratto, è soggetta ai relativi diritti e obblighi e sono iscritti al fair value, anche qualora siano incorporati in altri strumenti finanziari derivati.

I derivati incorporati in contratti ibridi sono separati dal contratto primario non derivato e rilevati separatamente se le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelli del contratto primario e sono soddisfatti tutti gli elementi di definizione di strumento finanziario derivato previsti dal principio OIC 32. La verifica dell'esistenza di derivati incorporati da scorporare e rilevare separatamente è effettuata esclusivamente alla data di rilevazione iniziale dello strumento ibrido o alla data di modifica delle clausole contrattuali.

Ad ogni data di chiusura del bilancio gli strumenti finanziari derivati sono valutati al fair value e classificati nello stato patrimoniale nelle apposite voci dell'attivo circolante o immobilizzato (ove di copertura di attività immobilizzate o di passività esigibili oltre i 12 mesi) nei casi di fair value positivo o dei fondi per rischi e oneri nei casi di fair value negativo. Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione e, nei casi di derivati non quotati, è determinato dalla Società facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del fair value previsti dal principio contabile di riferimento.

Le variazioni di fair value rispetto all'esercizio precedente dei derivati che non soddisfano i requisiti per essere qualificati come operazioni di copertura sono rilevate nelle specifiche voci di conto economico.

Gli strumenti finanziari derivati possono essere designati come operazioni di copertura quando:

- a) la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- b) all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- c) la relazione di copertura soddisfa i requisiti, sia qualitativi sia quantitativi, di efficacia della copertura.

Conseguentemente, se i derivati sono utilizzati da un punto di vista gestionale con finalità di pura copertura ma non rispettano pienamente i criteri previsti per essere designati come strumenti di copertura gli stessi sono valutati secondo le regole generali precedentemente descritte.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 296/2006. Esso costituisce un onere retributivo certo da iscrivere in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica e corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso nonché al netto delle quote trasferite ai fondi di previdenza complementare o al fondo di tesoreria gestito dall'INPS.

La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Applicazione del criterio del costo ammortizzato

Con riferimento ai bilanci relativi agli esercizi aventi inizio a partire dal 01/01/2016, il D.Lgs. 139/2015 ha introdotto l'applicazione del criterio del costo ammortizzato per la valutazione dei debiti, dei crediti e dei titoli immobilizzati.

L'applicazione di tale metodo consente di allineare, in una logica finanziaria, il valore iniziale dei crediti, dei debiti

e dei titoli immobilizzati al valore di rimborso a scadenza. In estrema sintesi, l'applicazione di tale metodologia consiste nell'imputare i costi di transazione lungo la vita utile del credito/debito/titolo, e di iscrivere a conto economico l'interesse effettivo e non quello apparente derivante dagli accordi negoziali.

Si rammenta che l'applicazione di tale metodo possa essere considerata facoltativa solo quando gli effetti derivanti dalla sua applicazione risultino essere ininfluenti o comunque trascurabili ai fini della veridicità e correttezza dei dati del bilancio.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti. La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

I debiti originati da acquisti di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai costi. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono stati esposti in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale, secondo quanto previsto dall'art. 2426 del Codice Civile.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore iniziale di iscrizione in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Ricavi e costi

Il presente principio si applica alle società che redigono il bilancio in base alle disposizioni del codice civile e si applica a tutte le transazioni che comportano l'iscrizione di ricavi derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi indipendentemente dalla loro classificazione nel conto economico.

Il principio contabile prevede un modello di contabilizzazione del ricavo in quattro fasi, sintetizzate di seguito:

1. Determinazione del prezzo complessivo del contratto: il prezzo complessivo del contratto è desumibile dalle clausole contrattuali. Se il prezzo complessivo non è immediatamente riscontrabile nel contratto e presenta degli elementi di variabilità, si deve procedere con la valorizzazione di tali componenti variabili.
2. Identificazione dell'unità elementare di contabilizzazione (UEC): al momento della rilevazione iniziale il redattore di bilancio deve procedere con l'analisi del contratto di vendita al fine di stabilire quali sono le unità elementari di contabilizzazione. Nello specifico devono essere trattati separatamente i singoli beni, servizi o altre prestazioni che attraverso il contratto sono promessi al cliente. La segmentazione del contratto è necessaria in quanto da un unico contratto di vendita possono scaturire più diritti e obbligazioni da contabilizzare separatamente.
3. Valorizzazione delle UEC e allocazione del prezzo complessivo: dopo aver determinato quali siano le singole unità elementari di contabilizzazione, è necessario procedere con la valorizzazione di ciascuna di esse allocando il prezzo complessivo del contratto a ciascuna unità elementare di contabilizzazione identificata. Qualora non espressamente definito contrattualmente, il prezzo complessivo determinato è allocato a ciascuna unità elementare di contabilizzazione sulla base del rapporto tra il prezzo di vendita della singola unità elementare di contabilizzazione e la somma dei prezzi di vendita di tutte le unità elementari di contabilizzazione incluse nel contratto.
4. Rilevazione dei ricavi: dopo aver determinato il valore delle singole unità elementari di contabilizzazione la società dovrà procedere con lo stabilire il momento in cui rilevare il ricavo in bilancio sulla base del principio di competenza economica. Il metodo di rilevazione dei ricavi è distinto tra vendita di beni e prestazione di servizi.

Per le unità elementari di contabilizzazione che rappresentano la vendita di beni, i ricavi sono rilevati quando tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- a) è avvenuto il trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici connessi alla vendita; e
- b) l'ammontare dei ricavi può essere determinato in modo attendibile.

I ricavi per prestazione di servizi sono rilevati a conto economico in base allo stato di avanzamento se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- a) l'accordo tra le parti prevede che il diritto al corrispettivo per il venditore maturi via via che la prestazione è eseguita;
- b) l'ammontare del ricavo di competenza può essere misurato attendibilmente.

I ricavi di Converge S.r.l. derivano principalmente dalla vendita di beni, servizi e soluzioni integrate nell'ambito dell'informatica.

I ricavi sono valutati tenendo conto del corrispettivo specificato nel contratto con il cliente. La Società rileva i ricavi quando trasferisce il controllo dei beni o dei servizi.

La tabella seguente descrive, per ciascuna tipologia di attività/servizio venduto e/o prestato da Converge S.r.l., la natura e il momento in cui le obbligazioni contenute nei contratti con i clienti sono adempite e i criteri per la contabilizzazione dei relativi ricavi:

Tipologia di attività	Natura e termini per l'adempimento delle obbligazioni	Criteri di contabilizzazione dei ricavi
Vendita di Hardware e Software	Il controllo della merce e dei prodotti viene trasferito, in caso di HW, al momento del trasferimento della proprietà con la consegna al cliente. In caso di SW, al momento di ricezione da parte del provider, dei codici di attivazione, inviati direttamente dal fornitore a cliente della Società.	Il ricavo viene contabilizzato in base alle condizioni accordate tra le parti, regolamentate secondo quanto previsto da convenzione.
Prestazione e vendita di servizi	La prestazione di servizi si intende completata nel momento in cui la stessa viene resa al cliente e fatturata secondo le condizioni accordate tra le parti.	Il ricavo viene contabilizzato nel momento in cui il servizio viene reso/prestato al cliente.
Vendita di soluzioni integrate e installazioni	La merce e i prodotti vengono trasferiti al cliente ma solamente al termine dell'installazione, nel momento di accettazione dell'opera la prestazione e la vendita è conclusa. La parte di installazione è strettamente legata alla vendita della merce, per questo motivo non si considerano due UEC.	Il ricavo viene contabilizzato a progetto concluso, una volta ottenuto il verbale di collaudo.
Ricavi da noleggio e servizi accessori	La prestazione si intende resa con la messa a disposizione del bene a seguito di contratto di noleggio. I servizi accessori sono resi nelle modalità determinate da contratto, inclusi nel riconoscimento periodico del noleggio. Anche in questo caso non si identificano due UEC.	Il ricavo viene contabilizzato periodicamente al termine del periodo di riferimento.

Con riferimento alla suddivisione delle vendite tra beni e servizi si rimanda a quanto indicato al paragrafo "VALORE DELLA PRODUZIONE".

I costi della produzione sono rilevati al netto di resi, sconti commerciali, abbuoni e premi. I costi originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I costi originati da acquisti di servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono accantonate secondo le aliquote e le norme vigenti in base al principio di competenza.

Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario. I crediti e i debiti tributari sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui siano esigibili entro 12 mesi.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzate.

Operazioni di locazione finanziaria.

I beni acquisiti in locazione finanziaria sono contabilmente rappresentati, come previsto dal Legislatore, secondo il metodo patrimoniale con la rilevazione dei canoni leasing tra i costi di esercizio.

Impegni, garanzie, passività potenziali e attività potenziali

L'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

Gli impegni rappresentano obbligazioni assunte dalla Società verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori certi ma non ancora eseguiti da nessuna delle due parti. La categoria impegni comprende sia impegni di cui è certa l'esecuzione e il relativo ammontare sia impegni di cui è certa l'esecuzione ma non il relativo importo. L'importo degli impegni è il valore nominale che si desume dalla relativa documentazione. Qualora l'impegno non sia quantificabile se ne dà informativa in nota integrativa.

Le garanzie comprendono le garanzie, sia reali sia personali, prestate dalla Società. Tali garanzie sono quelle rilasciate dalla Società con riferimento ad un'obbligazione propria o altrui. Il relativo valore corrisponde al valore della garanzia prestata o se non determinata, alla migliore stima del rischio assunto alla luce della situazione esistente in quel momento.

Le passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale comprendono quelle ritenute probabili, ma il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario, e quelle ritenute possibili. Analogamente, nell'apposito paragrafo sono indicate le attività e gli utili potenziali ritenuti probabili che non sono stati rilevati in bilancio per il rispetto del principio della prudenza.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

Operazione di fusione inversa

Per completezza di informazione e per fornire una panoramica più chiara in relazione all'Avviamento e al suo ammortamento si ricorda che nel corso del 2023 è avvenuta la fusione inversa con la Società controllante Converge Holding S.r.l..

Con Atto di Fusione del 21 febbraio 2023 iscritto nel Registro delle Imprese di Milano in data 26 febbraio 2023, la società Converge Holding S.r.l. (precedente c.f. 12225780969 a seguito di estinzione per incorporazione) è stata fusa per incorporazione (c.d., "fusione inversa") nella società Converge S.r.l. (società incorporante), ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2501-bis del codice civile.

Gli effetti contabili e fiscali sono stati retrodatati al 1° gennaio 2023. A seguito del perfezionamento della suddetta Fusione, la quota rappresentativa dell'intero capitale sociale di Converge S.r.l. è stata assegnata a Project Informatica S.r.l.. Dalla fusione è emerso un disavanzo da fusione per complessivi Euro 19.732.168, interamente allocato ad avviamento, il cui piano di ammortamento è fissato in 10 anni.

Detto disavanzo non è riconosciuto fiscalmente.

Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio

Come già riportato in precedenza il presente bilancio di esercizio è stato redatto in conformità alla normativa del codice civile, interpretata ed integrata dai principi e criteri contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità

(O.I.C.) ed infine, ove mancanti e in quanto non in contrasto, con le norme e i principi contabili italiani ed è costituito:

- dallo stato patrimoniale, compilato in conformità allo schema ed ai criteri previsti dagli artt. 2424 e 2424 bis c.c.;
- dal conto economico, compilato in conformità allo schema ed ai criteri previsti dagli artt. 2425 e 2425 bis c.c.;
- dal rendiconto finanziario, compilato in conformità ai criteri previsti dall' art. 2425 ter c.c.;
- dalla presente nota integrativa, compilata in conformità all'art. 2427 e 2427 bis c.c..

Nella presente Nota integrativa le informazioni sulle voci di Stato patrimoniale e Conto economico sono esposte secondo l'ordine delle voci nei rispettivi schemi (art. 2427 c. 2 c.c. e OIC n. 12).

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 c.c., da altre disposizioni del decreto legislativo n. 127 /1991 o da altre leggi in materia societaria.

In essa vengono inoltre fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche nel caso non siano richieste da specifiche disposizioni di legge.

Nel presente documento non è stato effettuato alcun raggruppamento o alcuna omissione nelle voci previste dagli schemi obbligatori ex articoli 2424 e 2425 del Codice civile.

La nota integrativa, come lo stato patrimoniale e il conto economico, è stata redatta in unità di euro, senza cifre decimali, come previsto dall'articolo 16, comma 8, Dlgs n. 213/98 e dall'articolo 2423, comma 5 del Codice Civile, secondo le seguenti modalità.

Lo Stato patrimoniale e il Conto economico sono predisposti in unità di euro; il passaggio dai dati contabili, espressi in centesimi di euro, ai dati di bilancio, espressi in unità, è avvenuto mediante un arrotondamento, per eccesso o per difetto, in linea con quanto previsto dal Regolamento (Ce), applicato alle voci che già non rappresentassero somme o differenze di altri valori di bilancio.

La quadratura dei prospetti di bilancio, conseguente al suddetto passaggio, è stata realizzata allocando i differenziali dello Stato patrimoniale nella posta contabile, denominata "Varie altre riserve", iscritta nella voce "AVI) Altre riserve", e quelli del Conto economico, alternativamente, in "A05) Altri ricavi e proventi" o in "B14) Oneri diversi di gestione" senza influenzare pertanto il risultato di esercizio e consentendo di mantenere la quadratura dei prospetti di bilancio, così come previsto anche nella Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 106/E /2001.

I dati della Nota integrativa sono parimenti espressi in unità di euro e, con riguardo ai prospetti e alle tabelle ivi contenuti, in considerazione dei differenziali di arrotondamento, si è provveduto a inserire apposite integrazioni ove richiesto da esigenze di quadratura dei saldi iniziali e finali con quelli risultanti dallo Stato patrimoniale e dal Conto economico.

Altre informazioni

Attività della società

La Società svolge l'attività di distributore - commercio all'ingrosso di prodotti informatici, sia Hardware che Software; questi ultimi realizzati in proprio o da terze parti.

Criteri di conversione dei valori espressi in valuta

Nella presente sezione attiva del bilancio non sono presenti valori espressi in valute differenti dall' Euro per i quali ci sia la necessità di indicare i criteri di conversione.

Nota integrativa, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

La società non vanta crediti nei confronti dei soci per versamenti ancora dovuti in quanto tutti gli importi sottoscritti risultano essere interamente liberati.

Nessuna variazione è intervenuta nel corso dell'esercizio.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- oneri pluriennali (costi di impianto e di ampliamento; costi di sviluppo);
- beni immateriali (diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno; concessioni, licenze, marchi e diritti simili);
- avviamento;
- immobilizzazioni immateriali in corso;
- acconti

Esse risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni sono esposte in bilancio alla voce B.I. dell'attivo dello Stato patrimoniale e ammontano, al netto dei fondi, a euro 15.881.530.

I **beni immateriali**, ossia quei beni non monetari che di norma rappresentano diritti giuridicamente tutelati, sono iscritti nell'attivo patrimoniale in quanto:

- risultano individualmente identificabili (ossia scorporati dalla società e trasferibili) o derivano da diritti contrattuali o da altri diritti legali;
- il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità;
- la società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dal bene stesso e può limitarne l'accesso da parte di terzi.

Costi di impianto e ampliamento Le spese di impianto e di ampliamento sono iscritte in base al criterio del costo di acquisizione effettivamente sostenuto, inclusivo degli oneri accessori e, conformemente al parere favorevole del collegio sindacale, vengono ammortizzate nell'arco di cinque anni. Tale voce è costituita dalle residue spese di costituzione di Converge Holding S.r.l., incorporate nel bilancio della Società a seguito dell'operazione di fusione inversa.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili E' ricompreso in questa voce il residuo costo di registrazione del marchio "KONGA", che contraddistingue il software gestionale sviluppato dalla società e commercializzato a partire dall'esercizio 2015 del quale sono attive molteplici installazioni.

Gli **oneri pluriennali** sono stati iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale, con il consenso, ove esistente, del Collegio sindacale, in quanto risulta dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi

benefici futuri di cui godrà la società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità, tenendo in debito conto il principio della prudenza. Se in esercizi successivi a quello di capitalizzazione venisse meno detta condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione.

L'**avviamento** si riferisce al disavanzo relativo alla fusione inversa con Converge Holding Srl. Su tale importo la Società non ha optato per l'applicazione dell'imposta sostitutiva ai sensi dell'art. 176 comma 2/ter del TUIR e pertanto esso ha valenza esclusivamente civilistica e non anche fiscale, così come i suoi ammortamenti. L'avviamento è ammortizzato in dieci anni così come previsto dall'OIC 24. Sulla base dei risultati raggiunti nel recente passato e delle previsioni sull'andamento del business nel prossimo futuro, gli Amministratori non hanno identificato alcun indicatore di potenziale perdita di valore dell'Avviamento iscritto a bilancio.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo che, per i costi pluriennali, non è superiore a cinque anni. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

Svalutazioni e ripristini

Ad ogni data di riferimento del bilancio, la società valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione immateriale possa aver subito una riduzione di valore.

Se tale indicatore sussiste, la società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile.

Se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore, ciò potrebbe rendere opportuno rivederne la vita utile residua, il criterio di ammortamento o il valore residuo e rettificarli conformemente, a prescindere dal fatto che la perdita venga poi effettivamente rilevata.

L'eventuale svalutazione per perdite durevoli di valore dei beni immateriali è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che sono state iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale sulla base di una prudente valutazione della loro utilità poliennale e si forniscono i dettagli che seguono.

Altre Immobilizzazioni Immateriali

I costi iscritti in questa voce residuale, classificata nell'attivo di Stato patrimoniale alla voce B.I.7 per euro 94.351, sono ritenuti produttivi di benefici per la società lungo un arco temporale di più esercizi e sono caratterizzati da una chiara evidenza di recuperabilità nel futuro. Essi riguardano:

- i costi per la gestione della fusione e precisamente I costi delle due perizie sono stati immobilizzati ai sensi dell'art 5, comma 5 della L. 28 dicembre 2001 n. 448, per il complessivo residuo importo di € 5.824. Sono inoltre presenti costi a carattere pluriennale per € 70.109 relativi alla fusione inversa del febbraio 2023.
- i costi per miglorie e spese incrementative su beni di terzi.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

B I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Saldo al 31/12/2024	15.881.530
Saldo al 31/12/2023	17.884.821
Variazioni	-2.003.291

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali iscritte nella voce B.I dell'attivo.

	Costi di impianto e di ampliamento	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	1.276	2.080	19.732.167	179.647	19.915.170
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	319	1.156	1.973.217	55.657	2.030.349
Valore di bilancio	957	924	17.758.950	123.990	17.884.821
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	-	-	-	16.218	16.218
Ammortamento dell'esercizio	319	116	1.973.217	45.857	2.019.509
Totale variazioni	(319)	(116)	(1.973.217)	(29.639)	(2.003.291)
Valore di fine esercizio					
Costo	1.276	2.080	19.732.167	195.865	19.931.388
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	638	1.272	3.946.434	101.514	4.049.858
Valore di bilancio	638	808	15.785.733	94.351	15.881.530

Rivalutazione dei beni immateriali

In ossequio a quanto stabilito dall'art.10 della Legge n.72/1983 - dall'art. 7 della Legge n.408/90 - dall'art. 27 della Legge nr.413/91 e dagli artt. da 10 a 16 della Legge nr.342/2000, si precisa che non sussistono nel patrimonio sociale immobilizzazioni immateriali i cui valori originari di acquisizione siano stati sottoposti a rivalutazione monetaria.

Riduzioni di valore di immobilizzazioni immateriali

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o spesa; esso è stato sempre effettuato "entro conto", cioè senza l'utilizzo dei fondi di ammortamento. Inoltre si rammenta che l'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali non fu sospeso nei bilanci degli anni 2020, 2021 e 2022 nonostante la norma agevolativa consentisse la sospensione del processo di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali. Infine si ribadisce come il valore d'iscrizione in bilancio non debba mai superare quello economicamente "recuperabile", tenuto conto della futura produzione di risultati economici, della prevedibile durata utile e, per quanto rilevante, del valore di mercato.

Immobilizzazioni materiali

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 316.587, rispecchiando la seguente classificazione:

- 1) terreni e fabbricati;
- 2) impianti e macchinario;
- 3) attrezzature industriali e commerciali;
- 4) altri beni;
- 5) immobilizzazioni in corso e acconti.

Il costo di produzione delle immobilizzazioni costruite in economia ed il costo incrementativo dei cespiti ammortizzabili comprende tutti i costi direttamente imputabili ad essi; il valore è stato definito sommando il costo dei materiali, della mano d'opera diretta e di quella parte di spese di produzione direttamente imputabili al cespite. I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

Il costo delle immobilizzazioni, fatta eccezione per i terreni e le aree fabbricabili o edificate, è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Sulla base della residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Descrizione	Coefficienti ammortamento
Impianti e macchinari	
Impianti Generici	20,00 %
Impianti Elettrici	7,50 %
Insegne e stigliature	10,00 %
Attrezzature industriali e commerciali	
Attrezzatura varia e minuta	15,00 %
Altri beni	
Mobili e macchine ufficio	12,00 %
Macchine ufficio elettroniche e computer	20,00 %
Telefoni cellulari	20,00 %
Strumento software	20,00 %

I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Si precisa che l'ammortamento è stato calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento.

Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è provveduto al calcolo degli ammortamenti pro-rata temporis.

Svalutazioni e ripristini

Ad ogni data di riferimento del bilancio, la società valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione materiale possa aver subito una riduzione di valore.

Se tale indicatore sussiste, la società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile.

Se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore, ciò potrebbe rendere opportuno rivederne la vita utile residua, il criterio di ammortamento o il valore residuo e rettificarli conformemente, a prescindere dal fatto che la perdita venga poi effettivamente rilevata.

L'eventuale svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

B II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Saldo al 31/12/2024	316.587
Saldo al 31/12/2023	551.079
Variazioni	-234.492

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali iscritte nella voce B. II dell'attivo.

	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio				
Costo	77.946	400	3.924.520	4.002.866
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	57.742	330	3.393.715	3.451.787
Valore di bilancio	20.204	70	530.805	551.079
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	37.290	-	68.591	105.881

Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	1.063.649	1.063.649
Ammortamento dell'esercizio	9.108	60	320.679	329.847
Altre variazioni	-	-	1.053.123	1.053.123
Totale variazioni	28.182	(60)	(262.614)	(234.492)
Valore di fine esercizio				
Costo	115.236	400	2.929.462	3.045.098
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	66.850	390	2.661.271	2.728.511
Valore di bilancio	48.386	10	268.191	316.587

Rivalutazione dei beni

In ossequio a quanto stabilito dall'art.10 della Legge n.72/1983 - dall'art. 7 della Legge n.408/90 - dall'art. 27 della Legge nr.413/91 e dagli artt. da 10 a 16 della Legge nr.342/2000, si precisa che non sussistono nel patrimonio sociale immobilizzazioni materiali i cui valori originari di acquisizione siano stati sottoposti a rivalutazione monetaria.

Terreni e Fabbricati

Tale voce non figura in bilancio.

Impianti e Macchinari

Gli impianti reperiti sul mercato sono iscritti al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri di trasporto e installazione sostenuti per la messa in uso dei cespiti.

Attrezzature Industriali e Commerciali

Le attrezzature commerciali sono iscritte al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri di trasporto, montaggio e installazione sostenuti.

Altri Beni

La voce residuale "Altri Beni" è costituita da mobili e arredi, da macchine d'ufficio elettroniche e da strumenti software; sono inoltre comprese in questa voce anche le macchine elettroniche destinate al noleggio.

Immobilizzazioni in corso e Acconti

Tale voce non figura in bilancio.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Immobilizzazioni finanziarie

B III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2024	1.122.301
Saldo al 31/12/2023	2.125.846
Variazioni	-1.003.545

Esse risultano composte da partecipazioni, crediti immobilizzati, titoli destinati a permanere durevolmente nell'economia dell'impresa, strumenti finanziari derivati.

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Partecipazioni

Le partecipazioni immobilizzate sono iscritte nella voce B.III.1 dell'Attivo, per euro 48.613, al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori, ossia quei costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte. Possono comprendere costi di consulenza corrisposti a professionisti per la predisposizione di contratti e di studi di fattibilità e/o di convenienza all'acquisto.

Nel caso di incremento della partecipazione per aumento di capitale a pagamento sottoscritto dalla partecipante, il valore di costo a cui è iscritta in bilancio la partecipazione immobilizzata è aumentato dell'importo corrispondente all'importo sottoscritto.

Crediti vs. imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte al controllo delle controllanti e altri

I crediti in esame, classificati nelle immobilizzazioni finanziarie, sono iscritti alla voce B.III.2 per euro 1.073.688 e rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la società, di cui si dà spiegazione sulla composizione nei paragrafi successivi.

L'art. 2426 c. 1 n. 8) C.C. dispone che i crediti siano rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il costo ammortizzato è il valore a cui l'attività finanziaria è stata valutata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Inoltre, per tener conto del fattore temporale, occorre "attualizzare" i crediti che, al momento della rilevazione iniziale, non sono produttivi di interessi (o producono interessi secondo un tasso significativamente inferiore a quello di mercato).

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nel caso in oggetto dal momento che i suoi effetti sono irrilevanti, tenuto conto che la differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito è di scarso rilievo.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni finanziarie iscritte nella sottoclasse B.III dell'attivo alle voci 1) Partecipazioni.

	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio		
Costo	114.000	114.000
Svalutazioni	56.497	56.497
Valore di bilancio	57.503	57.503
Variazioni nell'esercizio		
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	8.890	8.890
Totale variazioni	(8.890)	(8.890)
Valore di fine esercizio		
Costo	114.000	114.000
Svalutazioni	65.387	65.387
Valore di bilancio	48.613	48.613

Partecipazioni

Le partecipazioni al 31/12/2024 ammontano complessivamente a € 48.613.

Si riporta di seguito la più significativa delle sole "Altre Partecipazioni" in quanto al 31/12/2024 non sono presenti in bilancio né partecipazioni di controllo, né di collegamento.

Altre Partecipazioni

Esprinet Spa CF. 05091320159 importo Euro 48.613 da contrapporre a Euro 57.503 del precedente esercizio.

Criteri di valutazione adottati

Si precisa che la partecipazione in Esprinet Spa, società quotata in borsa, è stata svalutata di € 8.890 sulla base dell'importo medio delle quotazioni del mese di dicembre 2024. Si rileva che tale valutazione, pari a € 48.613, è inferiore al valore del costo storico di acquisizione che fu pari a € 114.000.

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

Nel seguente prospetto della tassonomia XBRL sono indicati, distintamente per ciascuna voce, i totali dei crediti immobilizzati nonché l'eventuale ammontare scadente oltre i cinque anni. Nella determinazione della scadenza si è tenuto conto delle condizioni contrattuali e, ove del caso, della situazione di fatto.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti immobilizzati verso altri	2.068.343	(994.655)	1.073.688	1.073.688
Totale crediti immobilizzati	2.068.343	(994.655)	1.073.688	1.073.688

Crediti Immobilizzati (immobilizzazioni finanziarie)

I crediti, classificati nelle immobilizzazioni finanziarie, rappresentano un'obbligazione di terzi verso la società;

Come si evince dal prospetto, non esistono crediti immobilizzati di durata residua superiore a cinque anni.

Sulla base delle indicazioni fornite dall'OIC 15, di seguito si riporta la natura dei debitori e la composizione della voce B.III.2.d-bis) "crediti verso altri", iscritta nell'attivo di Stato patrimoniale per complessivi euro 1.073.688.

L'importo è costituito da un deposito cauzionale per € 74.350 inerente il locale condotto in locazione e da un deposito per € 1.000.000 operato dalla Converge Holding S.r.l. (incorporata per fusione inversa nel 2023) su un conto escrow a garanzia degli obblighi di indennizzo dei venditori.

Importi esigibili oltre 12 mesi

Descrizione	Importo
Deposito in garanzia presso Notaio	1.000.000
Deposito cauzione contratto locazione	73.688

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 c. 1 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei crediti, si precisa che tutti i crediti immobilizzati presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Crediti immobilizzati relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

In ossequio al disposto dell'art. 2427-bis c. 1, n. 2 C.C., si segnala che non sono presenti nel patrimonio immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro fair value.

Attivo circolante**Voce C – Variazioni dell'Attivo Circolante**

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2024 è pari a euro 78.814.504. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a Euro 7.329.990.

Di seguito sono forniti, secondo lo schema dettato dalla tassonomia XBRL, i dettagli (criteri di valutazione, movimentazione, ecc.) relativi a ciascuna di dette sottoclassi e delle voci che le compongono.

Rimanenze

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di magazzino sono costituite dai beni destinati alla vendita o che concorrono alla loro produzione nella normale attività della società e sono valutate in bilancio al minore fra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzazione desumibile dal mercato.

La valutazione delle rimanenze di magazzino al minore fra costo e valore di realizzazione è stata effettuata in costanza di applicazione dei metodi di valutazione.

Rimanenze valutate al valore di realizzo

Le suindicate categorie di giacenze sono valutate al minore tra il costo di acquisizione effettivamente sostenuto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per il trasporto e lo sdoganamento ed al netto degli sconti commerciali fruiti, e il valore di presumibile realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (art. 2426 numero 9 c.c.).

Fondo svalutazione delle rimanenze

La società ha ritenuto necessario registrare una svalutazione delle rimanenze di magazzino pari ad euro 78.274 a causa di obsolescenza.

Voce CI - Variazioni delle Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.I" per un importo complessivo di euro 8.315.242.

Il prospetto che segue espone il dettaglio delle variazioni intervenute nell'esercizio chiuso al 31/12/2024 nelle voci che compongono la sottoclasse Rimanenze.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Prodotti finiti e merci	11.428.624	(3.113.382)	8.315.242
Totale rimanenze	11.428.624	(3.113.382)	8.315.242

Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita

Nulla da rilevare sull'argomento.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024, la sottoclasse dell'Attivo C.II Crediti accoglie le seguenti voci:

- 1) verso clienti
- 4) verso imprese controllanti
- 5-bis) crediti tributari
- 5-quater) verso altri

La classificazione dei crediti nell'Attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

L'art. 2426 c. 1 n. 8) C.C. dispone che i crediti siano rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il costo ammortizzato è il valore a cui l'attività è stata valutata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Crediti commerciali

Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione dei crediti commerciali al costo ammortizzato, né all'attualizzazione degli stessi in quanto tutti i crediti commerciali rilevati hanno scadenza inferiore a 12 mesi.

Pertanto i crediti commerciali, di cui alla voce C.II.1), sono stati iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti costituito nel corso degli esercizi precedenti, del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota accantonata nell'esercizio.

Al fine di tenere conto di eventuali perdite, al momento non attribuibili ai singoli crediti, ma fondatamente prevedibili, è stato accantonato al fondo svalutazione crediti un importo pari a euro 116.509.

La variazione rispetto ai crediti commerciali è relativa ad alcune dinamiche di pagamento favorevoli alla società.

Crediti vs. imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte al controllo delle controllanti

Anche per i crediti in esame il Codice Civile e i principi contabili nazionali prevedono la rilevazione in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

In particolare in bilancio sono stati iscritti:

- alla voce C.II.4 Crediti v/controlanti per euro 17.057,00

La società non ha proceduto alla valutazione dei suddetti crediti applicando il costo ammortizzato. Inoltre, non ha effettuato alcuna attualizzazione dei medesimi crediti in quanto il tasso di interesse effettivo non è risultato significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Di conseguenza, la rilevazione iniziale dei crediti in esame è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. A fine esercizio si è proceduto ad adeguare il valore nominale al valore di presumibile realizzo.

Credito d'imposta ricerca sviluppo, innovazione 4.0 e design

Nulla da rilevare sull'argomento.

Detrazioni fiscali per interventi edilizi delle imprese (OIC – Comunicazioni sulle modalità di contabilizzazione dei bonus fiscali)

Nulla da rilevare sull'argomento.

Credito d'imposta beni strumentali

Nulla da rilevare sull'argomento.

Crediti tributari

I crediti tributari ammontano ad un totale di euro 12.261.536 (di cui euro 11.897.425 relativo al credito IVA); la totalità di tali somme è considerata esigibile nell'arco di un esercizio, ad eccezione dei crediti tributari per Euro 351.952. L'importo di Euro 351.952 è esigibile oltre l'esercizio successivo. Tale importo, come detto inserito tra i

crediti esigibili oltre l'esercizio successivo, è costituito da un credito per versamenti da tempo effettuati all'Erario a fronte di un vecchio contenzioso dell'esercizio 2005, per il quale l'Agenzia delle Entrate, dopo una sentenza favorevole alla Società emessa sia dalla Suprema Corte di Cassazione e successivamente dalla Commissione Regionale del Lazio, ora Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado, ha proposto ricorso per Cassazione nello scorso mese di novembre 2023 per il quale si attende l'esito. Comunque viste le sentenze favorevoli ottenute, si hanno fondate speranze che si possa ottenere il rimborso, totale o parziale, del credito contestato. Si rileva inoltre che a titolo prudenziale fu creato, ed è tutt'ora presente in bilancio, un apposito fondo per rischi di pari importo postato nella sezione B) del passivo dello Stato Patrimoniale.

Crediti tributari compensati

Ai sensi dell'art. 2423-ter, c. 6 del C.C. si evidenziano i crediti tributari compensati nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio. La compensazione tra i crediti e debiti tributari (ovvero debiti/crediti contributivi) è avvenuta in virtù di un diritto legale a compensare gli importi rilevati in base alla legislazione vigente.

Crediti v/altri

I "Crediti verso altri" iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Voce CII - Variazioni dei Crediti

L'importo totale dei Crediti è collocato nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.II" per un importo complessivo di euro 38.154.785.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole voci che compongono i crediti iscritti nell'attivo circolante.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	32.158.243	(6.348.360)	25.809.883	25.699.513	110.370
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	129.637	(112.580)	17.057	17.057	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	6.620.520	5.641.016	12.261.536	11.909.584	351.952
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	80.231	(13.922)	66.309	2.275	64.034
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	38.988.631	(833.846)	38.154.785	37.628.429	526.356

Non esistono crediti iscritti nell'Attivo Circolante aventi durata residua superiore a cinque anni.

Composizione Crediti v/controlante

I crediti verso la società controllante sono costituiti da crediti di natura commerciale per un importo pari a euro 17.057,00.

Natura e composizione Crediti v/altri

Sulla base delle indicazioni fornite dall'OIC 15, di seguito si riporta la natura dei debitori e la composizione della voce C.II.5-quater) "crediti verso altri", iscritta nell'attivo di Stato patrimoniale per complessivi euro 66.309.

Importi esigibili entro 12 mesi

Descrizione	Importo
Crediti v/gestori carte di credito	2.275

Importi esigibili oltre 12 mesi

Descrizione	Importo
-------------	---------

Crediti V/altre imprese (ATAC)

64.034

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei crediti si precisa che i crediti dell'attivo circolante relativi a soggetti non residenti in Italia sono di importo non significativo, pertanto si omette la prevista suddivisione per aree geografiche.

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione (art. 2427 n. 6-ter C. C.)

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Alla data di chiusura dell'esercizio, la società detiene:

- strumenti finanziari derivati attivi;

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Partecipazioni

Le partecipazioni dell'attivo circolante, iscritte nella sottoclasse C.III 139.746, sono state valutate al minore tra il costo specifico, che individua i costi specificamente sostenuti per l'acquisizione dei singoli titoli, ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Lo strumento derivato è stato valutato al fair value sia alla data di rilevazione iniziale sia al termine dell'esercizio, con iscrizione della variazione di valore, rispetto alla rilevazione iniziale, a Conto economico nella sotto-voce D.18.d), se positiva, o nella sotto-voce D.19.d), se negativa.

DERIVATI DI COPERTURA

Al 31/12/2024 è stato rilevato in bilancio alla voce C.III. 5 dell'Attivo, per euro 139.746, uno strumento finanziario derivato di copertura.

Derivato di copertura del fair value

Figurano in bilancio attività finanziarie non immobilizzate sotto forma di strumenti finanziari derivati attivi per € 139.746.

Tali strumenti finanziari sono relativi al debito finanziario precedentemente iscritto in Converge Holding S.r.l. e in cui, a seguito di operazione fusione inversa, è subentrata la Società. Uno strumento finanziario derivato di copertura dei flussi finanziari o del fair value di un'attività segue la classificazione, nell'attivo circolante o immobilizzato, dell'attività coperta; uno strumento finanziario derivato di copertura dei flussi finanziari e del fair value di una passività, un impegno irrevocabile o un'operazione programmata altamente probabile è classificato nell'attivo circolante, così come uno strumento finanziario derivato non di copertura. In caso di fair value negativo, tali strumenti sono iscritti al passivo tra i fondi e rischi. Le variazioni di fair value degli strumenti finanziari derivati sono esposte nel conto economico nella sezione D) "Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie", mentre le variazioni di fair value della componente efficace degli strumenti finanziari derivati di copertura di flussi finanziari sono iscritte nel Patrimonio netto, alla voce Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi. Si fornisce di seguito un prospetto relativo alla composizione ed alla variazione delle attività finanziarie non immobilizzate (art. 2427, punto 4 del Codice Civile).

L'ammontare iscritto in bilancio si riferisce al fair value di quattro derivati denominati "Interest Rate Swap" stipulati dalla società con le banche finanziatrici con la finalità di copertura delle variazioni del tasso d'interesse applicato ai contratti di finanziamento in essere alla data di chiusura del bilancio

Voce CIII - Variazioni delle Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni

L'importo totale delle attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni è collocato nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.III" per un importo complessivo di euro 139.746.

Di seguito il prospetto di dettaglio dei movimenti delle singole voci che compongono le Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Strumenti finanziari derivati attivi non immobilizzati	414.869	(275.123)	139.746
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	414.869	(275.123)	139.746

Disponibilità liquide**CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO**

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.IV per euro 32.204.731, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Il prospetto che segue espone il dettaglio dei movimenti delle singole voci che compongono le Disponibilità liquide.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	18.644.259	13.558.383	32.202.642
Denaro e altri valori in cassa	8.131	(6.042)	2.089
Totale disponibilità liquide	18.652.390	13.552.341	32.204.731

Ratei e risconti attivi**CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO**

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024 ammontano a euro 2.052.439.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le variazioni esposte nel seguente prospetto.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	291.016	(175.061)	115.955
Risconti attivi	1.424.288	512.196	1.936.484
Totale ratei e risconti attivi	1.715.304	337.135	2.052.439

Le variazioni intervenute sono relative a normali fatti di gestione.

Composizione della voce Ratei e risconti attivi (art. 2427 c. 1 n. 7 C.C.)

La composizione delle voci "Ratei e risconti attivi" risulta essere la seguente:

Risconti attivi	31/12/2024
Anticipo assicurazione Sanimpresa x quadri	1.260
Risconto polizze fideiussorie gare	522.610
Risconto polizze anticipo iva	172.093
Fatture acquisto servizi e consulenze su più esercizi	166.843

Sospensione costi per servizi competenza 2025	1.073.675
TOTALE	1.936.484
Ratei attivi	31/12/2024
Rate Interessi attivi 2024 Incassate nel 2025	95.569
Quote noleggi comp. 2024 fatturati nel 2025	20.386
Totale	115.955

Durata ratei e risconti attivi Di seguito viene riportata la ripartizione dei ratei e risconti attivi aventi durata entro ed oltre l'esercizio:

Descrizione	Importo entro l'esercizio	Importo oltre l'esercizio
Ratei Attivi	115.955	0
Risconti attivi	1.389.797	546.687

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024, compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

- I – Capitale
- II – Riserva da soprapprezzo delle azioni
- III – Riserve di rivalutazione
- IV – Riserva legale
- V – Riserve statutarie
- VI – Altre riserve, distintamente indicate
- VII – Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
- VIII – Utili (perdite) portati a nuovo
- IX – Utile (perdita) dell'esercizio
- Perdita ripianata
- X – Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Voce A – Variazioni del Patrimonio Netto

Il patrimonio netto ammonta a euro 3.729.233 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 695.710.

Di seguito si evidenziano le variazioni intervenute nella consistenza delle voci del patrimonio netto, come richiesto dall'art. 2427 c.1 n. 4 C.C., nonché la composizione della voce "Varie Altre riserve".

	Valore di inizio esercizio	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Incrementi	Decrementi		
Capitale	1.640.000	-	-		1.640.000
Altre riserve					
Versamenti in conto capitale	3.000.000	-	860.371		2.139.629
Riserva avanzo di fusione	(1.061.406)	-	-		(1.061.405)
Varie altre riserve	(1.061.406)	-	-		0
Totale altre riserve	1.938.594	-	860.371		1.078.224
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	315.300	-	209.093		106.207
Utile (perdita) dell'esercizio	(860.371)	860.371	-	904.802	904.802
Totale patrimonio netto	3.033.523	860.371	1.069.464	904.802	3.729.233

Rinuncia al credito da parte del socio

Nulla da rilevare sull'argomento.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità

riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno.

L'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, nonché l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, risultano evidenziate nei/l prospetti/o seguenti/e.

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	1.640.000	Versamenti in denaro	B	1.640.000	-	-
Altre riserve						
Versamenti in conto capitale	2.139.629	Versamento in denaro	A B C	2.139.629	860.371	-
Riserva avanzo di fusione	(1.061.405)	Avanzo di Fusione		-	-	-
Varie altre riserve	0			-	-	-
Totale altre riserve	1.078.224			2.139.629	860.371	-
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	106.207	Copertura Fair Value e derivati	E	106.207	-	704.380
Totale	2.824.431			3.885.836	860.371	704.380
Quota non distribuibile				1.746.207		
Residua quota distribuibile				2.139.629		

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

ASSEGNAZIONE IMMOBILI/BENI AI SOCI

Nulla da rilevare sull'argomento.

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

	Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
Valore di inizio esercizio	315.300
Variazioni nell'esercizio	
Decremento per variazione di fair value	(209.093)
Valore di fine esercizio	106.207

Fondi per rischi e oneri

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2024, i fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire costi presunti, perdite o debiti, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

In tale fondo, nella voce "per trattamento di quiescenza e obblighi simili", figura in bilancio l'importo di € 3.704 costituito dall'accantonamento al fondo indennità di risoluzione rapporto (F.I.R.R.). E' presente inoltre l'importo di € 33.539 relativo al fondo per imposte differite, iscritto a fronte della Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi. Infine per quanto concerne la voce "altri fondi per rischi e oneri" è presente l'importo di € 351.952 a fronte del credito tributario già in precedenza descritto. Si riporta di seguito il prospetto delle variazioni dei Fondi per Rischi e Oneri

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	3.521	99.569	351.952	445.042

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Variazioni nell'esercizio				
Accantonamento nell'esercizio	183	-	-	183
Utilizzo nell'esercizio	-	(66.030)	-	(66.030)
Totale variazioni	183	(66.030)	0	(65.847)
Valore di fine esercizio	3.704	33.539	351.952	389.195

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Trattamento fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda, la quale provvede periodicamente a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria, gestito dall'INPS, ovvero ai fondi di previdenza complementare a cui i lavoratori hanno aderito.

Si evidenziano:

- nella classe C del passivo le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 1.377.944;

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel Trattamento di fine rapporto nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	1.396.665
Variazioni nell'esercizio	
Utilizzo nell'esercizio	18.721
Totale variazioni	(18.721)
Valore di fine esercizio	1.377.944

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

L'art. 2426 c. 1 n. 8 C.C., prescrive che i debiti siano rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato allinea, in una logica finanziaria, il valore iniziale della passività al suo valore di pagamento a scadenza.

Ciò vuol dire che, in sede di rilevazione iniziale, vengono rilevate insieme al debito anche le altre componenti riferibili alla transazione (onorari, commissioni, tasse, ecc.).

Per l'applicazione del criterio del costo ammortizzato si rende necessario utilizzare il metodo del tasso di interesse effettivo: in sintesi i costi di transazione sono imputati lungo la vita utile dello strumento e l'interesse iscritto nel Conto economico è quello effettivo e non quello nominale derivante dagli accordi negoziali.

Inoltre, per tener conto del fattore temporale, è necessario "attualizzare" i debiti che, al momento della rilevazione iniziale, non sono produttivi di interessi (o producono interessi secondo un tasso nominale significativamente inferiore a quello di mercato).

Debiti commerciali

La valutazione dei debiti commerciali, iscritti nel Passivo alla voce D.7), è stata effettuata al **costo ammortizzato**, che, in assenza di costi di transazione e in sostanziale coincidenza tra tasso di interesse effettivo e tasso di mercato, corrisponde al loro valore nominale.

I debiti sono iscritti secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai debiti qualora i suoi effetti risultino irrilevanti. Gli effetti sono considerati irrilevanti per i debiti a breve termine, ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi.

Debiti tributari

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella voce C.II.5-bis "Crediti tributari".

Debiti tributari compensati

Ai sensi dell'art. 2423-ter, c. 6 del C.C. si evidenziano i debiti tributari compensati nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio. La compensazione tra i debiti e crediti tributari (ovvero debiti/crediti contributivi) è avvenuta sulla base di un diritto legale a compensare gli importi rilevati in base alla legislazione vigente ed è stata regolata mediante un unico pagamento.

Composizione Debiti v/controllanti

I debiti verso la società controllante sono costituiti:

- da debiti di natura commerciale per un importo pari a euro 946.864;
- da debiti di natura finanziaria per un importo pari a euro 98.558.

Altri debiti

Gli Altri debiti, iscritti alla voce D.14 del passivo, sono evidenziati al valore nominale. Di seguito si riporta la composizione di tale voce alla data di chiusura dell'esercizio oggetto del presente bilancio:

Descrizione	Importo
Retribuzioni conto dipendenti	Euro 148.944
Emolumenti consiglio d'amministrazione	Euro 270.392
Ratei su costi del personale	Euro 159.266
Debiti ex soci	Euro 1.000.000

Debiti verso soci per finanziamenti

Al 31/12/2023 figuravano in bilancio debiti per finanziamenti effettuati dal socio unico per € 3.001.500 di cui € 999.000 esigibili entro l'esercizio successivo ed € 2.002.500 esigibili oltre l'esercizio successivo. A seguito dell'operazione di fusione la Società Converge S.r.l. era subentrata nel debito verso Soci che, al 31 dicembre 2022, ammontava a euro 7.000.500. Il debito residuo al 31/12/2024 è stato rimborsato anticipatamente e in forma integrale nel corso dell'esercizio 2024.

Il finanziamento originario era stato erogato in data 01/03/2022 ed era fruttifero di interessi ad un tasso di interesse pari all'Euribor 6 mesi + Spread 350 punti base.

Debiti verso banche

Si ricorda che Converge Holding S.r.l. aveva finalizzato l'acquisizione del 100% di Converge S.r.l. con un mix di mezzi propri e mezzi di terzi secondo lo schema operativo del leveraged buy-out costituito, oltre da un finanziamento soci fruttifero dell'importo originario di euro 7.500.000 erogato da Project Informatica, dai seguenti finanziamenti bancari:

- un debito senior a medio lungo termine erogato da un pool di istituti di credito, composto:

1. da una linea "amortizing" di importo pari a euro 7.800.000, per una durata di sei anni e rimborsi semestrali in quota capitale la cui ultima rata è dovuta in data 7 gennaio 2027;
2. una linea "bullet" di importo pari ad euro 11.700.000, per una durata di sei anni e rimborso di quota capitale in un'unica soluzione allo scadere del finanziamento in data 7 luglio 2027.

- una linea a breve termine denominata "Bridge to cash" per un importo pari ad euro 16.000.000, da rimborsare entro 15 giorni lavorativi successivi alla data di efficacia giuridica dalla fusione tra Converge Holding S.r.l. e Converge S.r.l..

A seguito del completamento del processo di fusione, Converge ha acquisito tali linee di finanziamento e proceduto al rimborso delle quote capitali in accordo a quanto previsto nel contratto di finanziamento. Si indica che nel corso del 2024 sono state rimborsate quote capitali pari a:

- finanziamenti in pool A4: euro 1.731.600

Si segnala che i debiti verso banche sopra indicati sono stati iscritti in bilancio al costo ammortizzato. In relazione a tale finanziamento sono presenti i seguenti parametri finanziari:

1. indebitamento finanziario netto/EBITDA;
2. Free Cash Flow/Servizio del debito.

Il rispetto di tali covenants è previsto a livello di consolidato. Sulla base dei dati preliminari di Gruppo al 31.12.2024 disponibili alla data del presente bilancio, si ritiene che i parametri finanziari previsti da contratto siano rispettati.

Variazioni e scadenza dei debiti

L'importo totale dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per un importo complessivo di euro 92.673.432.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole voci che compongono la classe Debiti.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso soci per finanziamenti	3.001.500	(3.001.500)	0	0	0
Debiti verso banche	26.469.340	(8.702.459)	17.766.881	4.426.847	13.340.034
Debiti verso altri finanziatori	150.764	(150.764)	0	0	-
Acconti	737.028	(576.673)	160.355	160.355	-
Debiti verso fornitori	52.120.883	19.136.589	71.259.472	71.259.472	-
Debiti verso controllanti	1.865.272	(817.487)	1.057.785	1.057.785	-
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	-	0	0	0
Debiti tributari	90.823	739.848	735.562	735.562	0
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	114.377	398	114.775	114.775	0
Altri debiti	2.301.498	(722.896)	1.578.602	578.602	1.000.000
Totale debiti	86.851.485	5.917.056	92.673.432	78.333.398	14.340.034

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

Come richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., nel prospetto è stato indicato, distintamente per ciascuna voce, pure l'ammontare dei debiti di durata residua superiore a cinque anni. Nella determinazione della scadenza si è tenuto conto delle condizioni contrattuali e, ove del caso, della situazione di fatto.

Suddivisione dei debiti per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei debiti, si precisa che i debiti relativi a soggetti non residenti in Italia sono di importo non significativo, pertanto si omette la prevista suddivisione per aree geografiche.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Debiti verso soci per finanziamenti	-	0
Debiti verso banche	17.766.881	17.766.881
Debiti verso altri finanziatori	-	0
Acconti	160.355	160.355
Debiti verso fornitori	71.259.572	71.259.472
Debiti verso controllanti	1.057.785	1.057.785
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	0
Debiti tributari	830.671	735.562
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	114.775	114.775
Altri debiti	1.578.602	1.578.602
Totale debiti	92.768.541	92.673.432

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Finanziamenti effettuati dai soci alla società (Art. 2427 c. 1 n. 19-bis C.C.)

La società non ha raccolto alcun tipo di finanziamento presso i propri soci.

Ratei e risconti passivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe E."Ratei e risconti" sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024 ammontano a euro 17.557.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le variazioni esposte nel prospetto che segue.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	112	30	142
Risconti passivi	24.737	(7.322)	17.415
Totale ratei e risconti passivi	24.849	(7.292)	17.557

La variazione intervenuta è relativa a normali fatti di gestione.

Composizione della voce Ratei e risconti passivi (art. 2427 c. 1 n. 7 C.C.)

La composizione della voce "Ratei e risconti passivi" è analizzata mediante i seguenti prospetti:

Ratei passivi	31/12/2024
Imposte bollo	142
Totale	142

Risconti passivi	31/12/2024
Canone software "Konga" competenza 2024	17.415
Totale	17.415

Nota integrativa, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024, compongono il Conto economico.

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 121.551.443.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5).

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Come richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., la ripartizione dei ricavi per categorie di attività è evidenziata nel seguente prospetto.

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Vendite Hardware Sistemi Server	3.270.823
Vendite Hardware Sistemi PDL	23.643.756
Vendite Hardware Apparati Rete	25.600.772
Vendite Hardware Monitor	4.029.855
Vendite Hardware Sistemi di Storage	230.241
Vendite Hardware Sistemi di Stampa	3.972.951
Vendite Hardware Vario	639.105
Vendite Prodotti Software	50.169.846
Vendite Materiali di Consumo per Stampanti	2.882.626
Assistenza Tecnica e Sistemistica	3.274.163
Servizi di Locazione e Outsourcing	40.800
Sviluppo Software e Progetti	1.740.440
Servizi Cloud	2.056.064
Totale	121.551.443

Dettaglio classificazione Fatture Emesse Anno 2024	
Vendite Hardware Sistemi Server	2.769.356
Vendite Hardware Sistemi PDL	21.720.681

Vendite Hardware Apparatî Rete	25.469.367
Vendite Hardware Monitor	3.995.208
Vendite Hardware Sistemi di Storage	230.241
Vendite Hardware Sistemi di Stampa	3.284.048
Vendite Hardware Vario	588.651
Vendite Prodotti Software Licenze	47.526.923
Vendite Materiale di Consumo per Stampanti	2.882.626
Assistenza Tecnica e Sistemistica	3.274.163
Servizi di Locazione e Outsourcing	40.800,00
Sviluppo Software e Progetti	1.740.440
Servizi Cloud	2.056.064
TOTALE	115.578.569

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Con riguardo alla ripartizione per aree geografiche dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, di cui all'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., si precisa che i ricavi rilevati nella classe A del Conto economico relativi a soggetti non residenti in Italia sono di importo non significativo, pertanto si omette la suddivisione per aree geografiche.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, diverse dalle voci B. 12 e B.13.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2024, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 118.543.129.

Per quanto concerne i costi, si ritiene opportuno evidenziare le principali macro-categorie correlate alla gestione operativa ed alla gestione finanziaria dell'azienda:

Costi della produzione		
DESCRIZIONE	31/12/2024	31/12/2023
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	102.150.790	85.635.870
Costo per servizi	8.266.420	8.465.996
Costo per godimento di beni di terzi	76.116	76.179
Costo per il personale	2.505.389	2.495.872
Ammortamenti (materiali e immateriali) e svalutazioni	2.349.356	2.645.928
Variazioni delle rimanenze di merci, beni di consumo, ecc.	3.113.382	-93.432
Oneri diversi di gestione	81.676	43.243

Totale	118.543.129	99.269.656
---------------	--------------------	-------------------

Si fornisce un dettaglio della voce di sintesi "Oneri diversi di gestione" nella tabella che segue:

Dettaglio voce B14 - Oneri diversi di gestione		
DESCRIZIONE	31/12/2024	31/12/2023
Imposte deducibili	48.221	38.020
Oneri e spese varie	13.372	1.065
Altri costi diversi	10.365	3.048
Oneri di natura o incidenza eccezionali:		
a) Minusvalenze da vendita beni strumentali	6.018	110
b) Erogazioni liberali	3.700	1.000
Totale	81.676	43.243

Proventi e oneri finanziari

Composizione dei proventi da partecipazione

Nulla da rilevare sull'argomento.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

	Interessi e altri oneri finanziari
Debiti verso banche	1.515.927
Altri	188.275
Totale	1.704.202

Per meglio comprendere la composizione degli altri proventi finanziari e degli interessi e degli altri oneri finanziari.

Altri proventi finanziari		
DESCRIZIONE	31/12/2024	31/12/2023
Interessi attivi C/C bancario	45.974	19.812
Interessi attivi da rimborso iva TR	15.726	43.854
Interessi e/o proventi da Riserva Fair Value	358.450	325.226
Interessi di mora applicati a Clienti	12.025	11.981
Totale	432.175	400.874

Interessi e altri oneri finanziari		
DESCRIZIONE	31/12/2024	31/12/2023
Interessi passivi c/c bancari	305.048	516.148
Interessi passivi diversi	188.275	332.829
Interessi passivi fin. Linea A4	326.233	414.250
Interessi passivi fin. Linea B4	790.570	809.290
Interessi passivi fin. Linea BTC 2	0,00 €	96.299
Costo Ammortizzato fin. Linea A4	41.560	55.590
Costo Ammortizzato fin. Linea B4	52.515	50.446
Costo Ammortizzato fin. Linea BTC 2	0,00 €	24.174
Totale	1.704.202 €	2.299.026 €

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

E' presente in bilancio alla voce 19 "Svalutazioni" il decremento di valore delle "altre" partecipazioni relativo alla società Esprinet Spa per Euro 8.890, del quale si è già trattato nel paragrafo sulla valutazione delle partecipazioni

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nella nuova formulazione dell'art. 2425 c.c., a seguito dell'eliminazione dell'intera macroclasse E), relativa all'area straordinaria, i proventi di entità ed incidenza eccezionali, sono indicati all'interno della voce A5.

Nel presente bilancio non si rilevano componenti positivi straordinari di entità o natura eccezionale. Nella nuova formulazione dell'art. 2425 c.c., a seguito dell'eliminazione dell'intera macroclasse E), relativa all'area straordinaria, i costi di entità ed incidenza eccezionali, sono indicati all'interno delle voci B14 e, per quanto riguarda le imposte di esercizi precedenti, I20.

Nel presente bilancio non si rilevano componenti negativi straordinari di entità o natura eccezionale.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Le attività derivanti da imposte anticipate non sono state rilevate in quanto non sono presenti, nell'esercizio in corso, differenze temporanee deducibili.

Determinazione imposte a carico dell'esercizio

Sulla base del c.d. "principio di derivazione rafforzata" di cui all'art. 83, comma 1, del T.U.I.R., che dà rilevanza fiscale alla rappresentazione contabile dei componenti reddituali e patrimoniali in base al criterio della prevalenza della sostanza sulla forma previsto dai principi contabili nazionali, la società ha applicato alcune disposizioni previste per i soggetti IAS-adopter, meglio individuate dal D.M. 3 agosto 2017 (di seguito D.M.).

In particolare, nella determinazione delle imposte a carico dell'esercizio stanziate in bilancio:

- si sono disapplicate le regole contenute nell'art. 109, commi 1 e 2, del T.U.I.R.; in questo modo l'individuazione della competenza fiscale dei componenti reddituali è stata integralmente affidata alle regole contabili correttamente applicate, inoltre la certezza nell'esistenza e la determinabilità oggettiva dei relativi importi sono stati riscontrati sulla base dei criteri fissati dai principi contabili adottati dall'impresa, fatte salve le disposizioni del D.M. che evitano la deduzione generalizzata di costi ancora incerti o comunque stimati;
- i criteri contabili adottati non hanno generato doppie deduzioni o doppie imposizioni;
- ai fini IRAP, i componenti imputati direttamente a patrimonio netto hanno rilevato alla stregua di quelli iscritti a Conto economico ed aventi medesima natura;
- la deducibilità fiscale degli accantonamenti iscritti in bilancio ai sensi del principio contabile OIC 31, laddove, ancorché classificati in voci ordinarie di costo, sono stati trattati in osservanza del disposto di cui all'art. 107, commi da 1 a 3, del T.U.I.R.;

- il concetto di strumentalità dell'immobile, da cui dipende la deducibilità degli ammortamenti stanziati in bilancio, è rimasto ancorato alle disposizioni dell'art. 43 del T.U.I.R.;

I debiti per IRES e IRAP dell'esercizio, iscritti alla voce D.12 del passivo di Stato patrimoniale, sono indicati in misura corrispondente ai rispettivi importi rilevati nella voce 20 di Conto economico, relativamente all'esercizio chiuso al 31/12/2024, tenuto conto della dichiarazione dei redditi e della dichiarazione IRAP che la società dovrà presentare entro il termine stabilito dalle norme vigenti.

Relativamente alla voce 20) Imposte dell'esercizio, risultano appostate in bilancio, con segno positivo, imposte esercizi precedenti per Euro 288.126. La voce di bilancio così valorizzata è legata ad un accantonamento Ires riguardante l'abbattimento dell'imponibile fiscale delle eccedenze degli interessi passivi indicate nella dichiarazione fiscale della incorporante Converge Holding per l'esercizio 2022, cioè ante fusione.

Sull'argomento, a seguito di interpello disapplicativo dell'articolo 172 comma 7 del TUIR fornito all'Agenzia delle Entrate, nel corso del 2024 si è ricevuto esito positivo a quanto richiesto. Tale circostanza ha reso, per le modalità esposte, deducibile gli interessi passivi in questione ed ha permesso un ricalcolo delle imposte correnti dell'esercizio 2023, il tutto generando una discrasia tra quanto esposto in bilancio e quando indicato nel modello Unico. La rilevazione de quo permette il riallineamento tra volere civile e valore fiscale delle imposte.

Proponiamo di seguito prospetti di determinazione del corretto carico impositivo corrente dell'esercizio:

	IRES	IRAP
Aliquota ordinaria applicabile	24,00%	4,82%
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria:		
Risultato prima delle imposte	2.101.956	7.573.353
Variazioni fiscali	1.695.083	-1.642.546
Imponibile fiscale	3.797.039	5.930.807
Imposte correnti	911.289	285.865
Aliquota effettiva	43,35%	3,77%

Risultato prima delle imposte	2.101.956	
Sopravvenienze attive deducibili (imposte precedenti)	-288.126	
Totale	1.813.830	435.319
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi:		
Spese di rappresentanza dell'esercizio	15.503	
Svalutazioni, minusvalenze e sopravvenienze varie	3.889	
Ammortamenti non deducibili	1.973.217	
Altre variazioni in aumento	6.103	
Spese di rappresentanza dell'esercizio deducibili	-15.503	
Totale	1.983.209	
Imponibile fiscale	3.797.039	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		911.289

Differenza tra valore e costi della produzione	3.094.747	
Costi non rilevanti ai fini Irap	4.478.606	
Totale	7.573.353	
Onere fiscale teorico (aliquota 4,82%)		365.036
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi:		

Differenza tra valore e costi della produzione	3.094.747	
Costi, compensi e utili di cui all'art. 11 D.Lgs. 446	687.992	
Altre variazioni in aumento ai fini IRAP	3.889	
Totale	691.881	
Deduzioni IRAP	2.334.427	
Imponibile IRAP	5.930.807	
IRAP corrente per l'esercizio		285.865

Nota integrativa, altre informazioni

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

	Numero medio
Quadri	5
Impiegati	48
Totale Dipendenti	53

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio in commento, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, risultano dal seguente prospetto:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	683.992	25.040

Compensi al revisore legale o società di revisione

Corrispettivi spettanti per revisione legale, altri servizi di verifica, consulenza fiscale e servizi diversi (art. 2427 c. 1 n. 16-bis C.C.)

La Società ha affidato alla Società di Revisione KPMG S.p.A. l'incarico di revisione legale, già a partire dal presente bilancio di esercizio.

Si riporta di seguito il prospetto del compenso spettante alla Società di Revisione.

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	42.472
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	42.472

Categorie di azioni emesse dalla società

La Società non ha emesso azioni; al contrario come già riportato in precedenza, in sede di trasformazione in Srl esse sono state annullate.

Titoli emessi dalla società

Azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli o valori simili emessi dalla società (art. 2427 c. 1 n. 18 C.C.)

La società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili, titoli o altri valori simili.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società**Numero e caratteristiche degli altri strumenti finanziari emessi dalla società (art. 2427 c. 1 n. 19 C.C.)**

La società non ha emesso alcun tipo di strumento finanziario.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale**Impegni**

Nulla da rilevare sull'argomento

Garanzie

Nulla da rilevare sull'argomento

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare**Patrimoni destinati a uno specifico affare (art. 2427 c. 1 n. 20 C.C.)**

La società non ha costituito patrimoni destinati a uno specifico affare.

Finanziamenti destinati a uno specifico affare (art. 2427 c. 1 n. 21 C.C.)

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, contratti di finanziamento destinati a uno specifico affare.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale**Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)**

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C. C.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)**

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono rilevati fatti di rilievo tali da essere oggetto di illustrazione nella presente nota integrativa.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio sono gestiti i seguenti strumenti finanziari derivati:

	INTESA SAN PAOLO SPA	MPS CAPITAL SERVICE SPA	BANCO BPM SPA	DEUTSCHE BANK SPA
Tipologia contratto	IRS	IRS	IRS	IRS
Divisa	EUR	EUR	EUR	EUR
Importo nozionale alla data della stipula	€. 3.774.194	€. 4.403.226	€. 4.403.226	€. 3.019.355
Importo alla data di riferimento	€. 2.936.322	€. 3.425.709	€. 3.425.709	€. 2.349.058
Data Stipula	07/04/2022	07/04/2022	07/04/2022	07/04/2022
Data Scadenza	31/12/2025	31/12/2025	31/12/2025	31/12/2025
Tasso fisso contrattuale	Tasso 1,118	Tasso 1,118	Tasso 1,118	Tasso 1,118
Tasso variabile contrattuale	Eur 6M/360	Eur 6M/360	Eur 6M/360	Eur 6M/360
MTM al 31/12/2024	€. 33.865	€. 39.467	€. 39.378	€. 27.036

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Informazioni sulla società o l'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis C.C.)

A partire dall'esercizio 2023 la società è soggetta alla direzione e al coordinamento da parte della società Project Informatica Srl, con sede in Stezzano (Bergamo), via C. Cattaneo, n. 6, iscritta presso il Registro delle imprese di Bergamo, al n. 254594, C.F. 02006010165.

Ai fini di una maggiore trasparenza in merito all'entità del patrimonio posto a tutela dei creditori e degli altri soci della società, nell'eventualità che dall'attività di direzione e coordinamento derivi un pregiudizio all'integrità del patrimonio della nostra società, ovvero alla redditività e al valore della partecipazione sociale, si riportano di seguito i prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società Project Informatica Srl e riferito all'esercizio 2023.

Prospetto riepilogativo dello stato patrimoniale della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio 31/12/2023	Esercizio precedente 31/12/2022
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2023	31/12/2022
B) Immobilizzazioni	69.739.305	78.734.234
C) Attivo circolante	100.288.390	101.801.162
D) Ratei e risconti attivi	10.046.057	7.553.871
Totale attivo	180.073.752	188.089.267
A) Patrimonio netto		
Capitale sociale	67.600	67.600
Riserve	38.290.086	35.904.371
Utile (perdita) dell'esercizio	1.707.119	3.048.927

Totale patrimonio netto	40.064.805	39.020.898
B) Fondi per rischi e oneri	1.499.246	1.707.071
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.194.122	1.203.395
D) Debiti	120.010.149	132.341.853
E) Ratei e risconti passivi	17.305.430	13.816.050
Totale passivo	180.073.752	188.089.267

Prospetto riepilogativo del conto economico della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2023	31/12/2022
A) Valore della produzione	214.745.364	221.764.799
B) Costi della produzione	207.901.842	212.968.341
C) Proventi e oneri finanziari	(2.509.512)	(2.074.023)
Imposte sul reddito dell'esercizio	2.626.891	3.673.508
Utile (perdita) dell'esercizio	1.707.119	3.048.927

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Comma 125-bis – Nessun vantaggio economico “non generale” ricevuto

Si dà atto che, nel corso dell'esercizio in commento, alla società non sono stati effettivamente erogati sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria da pubbliche amministrazioni e da soggetti di cui al c. 125-bis dell'art. 1 della L. 124/2017.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Sulla base di quanto esposto si propone di destinare l'utile di esercizio, ammontante a complessivi euro 904.802, come segue:

- il 5% a riserva legale pari a euro 45.240;
- euro 859.561 a VIII – Utili (perdite) portati a nuovo.

Roma, lì 3 Aprile 2025.

Il presidente del CdA

